DOPPIOZERO

Il monaco della Stradanuova

Angelo Rendo

25 Maggio 2011

La fontanella di Corso Umberto I, la fontanella della Stradanuova, la fontanella ai piedi del Carmine, la fontanella - porta d’ingresso allo stomaco di Scicli. Non tante, ma una.

Una gonfia vena preme dal basso, non si vede tutta l’acqua che contiene, tutto quel che scorre solcando la terra; certo è lì che lo zampillo spreme tutta la sua forza, da quell’unico foro, quello primario, prende forma e ordine, rassicurazione e calma, tutta la ferocia e la violenza di ogni moto.

Non c’è tappo che tenga, l’acqua riempie ogni nostra mancanza e guai a chi si gonfia d’acqua le tasche, scordandosi dell’immane e raffinata fiera che si mette dentro.

Io ho bevuto a questa fontana. Soprattutto a metà anni ottanta ho bevuto, ne ho buttata giù tanta. Di ritorno dalle partite negli improvvisati campetti vicini, dalle scorrerie olimpioniche nel quartiere dove abitavo ed abito.

Lo zampillo dista sì e no cento metri in linea d’aria dalla mia casa. Non è una vedovella, è un fiero monaco, pare aver disseccato le altre vedovelle che pure in città disseminate sono.

Non si lamenta, bada al sodo, disseta.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO



